

Per. Ma di perche celarti

Al Prencipe di Roma, à l'ora quando

Balenò trà le Selue il sol Latino;

Giul. Fù desio di seguir il mio destino.

Per. Ah Giulia! *Giul.* E tu sospiri?

Per. Oh Dio! condona, ò Bella, i miei deliri;

Vn speranza estinta

Fà che nel mio sospir troui'l cōforto

Oggi farai Reina, io farò morto.

Se ritorno in libertà

Mai più Donna mi legherà.

Vn morir ne la costanza

E l'amar senza speranza

Vn bel seno, vna Beltà.

Mai più, &c.

S C E N A . X.

Giulia.

Giulia; mai non si perde Alma Latina.

Sù quel letto Reale

Ti rannisi la patria

Da la tua destra inuitta

Del Romano Oloferne altra Giuditta.

Con la scorta del diletto

Io mi porto à la vendetta.

E la speme, c'hò nel petto,

Vn pensiero, che m'aletta,

Con la, &c.

Con la guida d'vn'Amore

Oggi credo vendicarmi.

Sù la speme del mio core,

Voi, mie'spirti, date à l'armi.

Con la guida, &c.

SCE- I